

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,  
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

### 54° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1975

Presidenza del Presidente **TESAURO**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio:

« Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 e modifica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 469, contenente "Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza" » (2360) (D'iniziativa dei deputati Boldrin ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 603, 604, 605 e <i>passim</i>
ABENANTE . . . . .	607
BARRA, <i>relatore alla Commissione</i> . . . . .	604, 605, 607
GERMANO . . . . .	607
LANFRÈ . . . . .	605, 606, 607
LEPRE . . . . .	606, 607
MAFFIOLETTI . . . . .	607
MODICA . . . . .	607
MURMURA . . . . .	606, 607

SCARDACCIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . Pag. 604, 605, 607

*La seduta ha inizio alle ore 18,20.*

TREU, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 e modifica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 469, contenente "Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza" » (2360), di iniziativa dei deputati Boldrin ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « In-

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

54° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1975)

interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 e modifica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 469, contenente « Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza », d'iniziativa dei deputati Boldrin, Mattarelli, Zolla, Belluscio, Alfano e Tantalò, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prima che prenda la parola il senatore Barra, relatore alla Commissione, ha chiesto di intervenire brevemente il sottosegretario Scardaccione.

**SCARDACCIONE**, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge in discussione può provocare, ad avviso del Governo, alcune sperequazioni nell'ambito del personale di cui trattasi; poichè ci troviamo in un momento particolare, in cui sono state evidenziate forti disparità di trattamento (la famosa giungla retributiva di cui tutti parliamo), ritengo che non dovrebbe essere proprio il Parlamento a creare altre sperequazioni.

In via preliminare, pertanto, vorrei prospettare la possibilità che il Governo chieda, nel corso della discussione, la rimessione del disegno di legge all'Assemblea per avere il tempo necessario ad approfondire il problema, al fine di evitare, ripeto, preoccupanti disparità di trattamento nell'ambito del personale.

**PRESENTE**. Invito ora il senatore Barra a riferire sul disegno di legge.

**BARRA**, *relatore alla Commissione*. Onorevoli senatori, il disegno di legge in discussione, che ci proviene dall'altro ramo del Parlamento, è strettamente connesso a particolari manifestazioni di volontà espresse dal Senato al momento dell'approvazione della legge 10 ottobre 1974, n. 496, avente come obiettivo il superamento di talune incongruenze e sperequazioni verificatesi nell'ambito del ruolo separato e limitato degli ufficiali più anziani, in gran parte combattenti e reduci, laureati, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in applicazione del di-

sposto dell'articolo 7 della legge 2 aprile 1968, n. 408. Con tale articolo si venne ad infliggere una vera e propria punizione agli ufficiali più anziani avendo negato loro ogni possibilità di promozione con il mancato riconoscimento dell'intera anzianità nel grado.

È accaduto, infatti, che l'Amministrazione degli interni ha ritenuto che la ricostruzione della carriera prevista dal primo comma dell'articolo 3 della legge del 1974 dovesse essere limitata alla retrodatazione della promozione a maggiore, con decorrenza non anteriore al 5 agosto 1956. In realtà, tale interpretazione restrittiva data dalla pubblica Amministrazione contrasta con il contenuto della legge 10 ottobre 1974, n. 469.

Per ovviare a questo inconveniente interpretativo, che tanto ha danneggiato questa categoria di personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, i deputati Boldrin ed altri hanno presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge ora pervenuto al nostro esame, un provvedimento molto chiaro con il quale il legislatore adempie al dovere giuridico di interpretare in modo autentico la reale portata della legge n. 496.

Sul merito degli articoli ritengo che ci sia poco da dire. A mio avviso, dobbiamo dare atto ai proponenti che con l'articolo 1 si definiscono in termini chiari ed inequivocabili, come forse raramente avviene nella nostra travagliata esperienza legislativa, i criteri da seguire per le promozioni e le progressioni di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato; i quali, tra l'altro, sono pochissimi e sono venuti a trovarsi, ripeto, in situazioni paradossali. Basti ricordare che i maggiori delle classi 1914 e 1915, combattenti e reduci, non hanno conseguito alcuna promozione; i maggiori delle classi 1914 e 1915, non combattenti, hanno conseguito solo la promozione al grado di tenente colonnello, ai sensi dell'articolo 4 della legge numero 496; i maggiori delle classi 1916 e seguenti (fino alla classe 1932) hanno conseguito, invece, la promozione al grado di tenente colonnello in servizio, con decorrenza 1° gennaio 1973, ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della legge n. 496 ed hanno conseguito, inoltre, o conseguiranno la pro-

mozione al grado di colonnello, ai sensi dell'articolo 5 della stessa legge.

È veramente ora di chiedersi, onorevole Sottosegretario, come sia potuto accadere che le disposizioni della legge del 1974, interpretate nel senso che ho detto, abbiano raggiunto l'effetto contrario rispetto allo obiettivo che si intendeva con quella stessa legge raggiungere: le sperequazioni di trattamento, infatti, invece di diminuire sono aumentate!

Aggiungo che l'interpretazione autentica di cui trattasi non potrà dar luogo a nuove richieste o rivendicazioni a catena in quanto si tratta, puramente e semplicemente, di chiarire una norma che avrebbe già dovuto produrre i suoi effetti.

Mi rendo altresì conto, tuttavia, che in questa situazione il Governo possa trovarsi in qualche difficoltà in quanto, in definitiva, dovrebbe disconoscere quanto operato da un organo della pubblica Amministrazione; all'altro ramo del Parlamento comunque, con grande sensibilità, il Governo si è già espresso in senso favorevole al provvedimento, che io stesso mi dichiaro pronto ad approvare in questa sede.

Per completare la mia esposizione dirò ancora che, sotto il profilo economico, il provvedimento non comporta alcun onere.

Non mi resta dunque che invitare il sottosegretario Scardaccione a riflettere sull'opportunità di un'eventuale richiesta di rimesione in Aula del disegno di legge, che egli ha prospettato in via preliminare all'inizio della seduta. Si tratta infatti di andare incontro alle giuste aspirazioni di persone giunte ormai al limite del collocamento a riposo, molte delle quali sono passate attraverso il trauma di ben tre guerre e che, giustamente, si attendono dal Ministero dell'interno, al di là di quelle che sono state le decisioni fin qui adottate da alcuni organi amministrativi, un riconoscimento che loro spetta di diritto.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

Devo però far presente alla Commissione che, così come si devono tener presenti gli orientamenti sostenuti da ciascun Gruppo

politico, in pari modo non si può sottovalutare la questione posta in via preliminare dal rappresentante del Governo. Prima di arrivare, comunque, all'incrocio delle armi, vorrei prospettare agli onorevoli colleghi l'opportunità di una sospensione della seduta per dieci minuti, non di più, con l'assoduto rispetto del tempo, per consentire al rappresentante del Governo di fare eventualmente qualche passo per cercare di giungere ad una intesa.

**BARRA**, *relatore alla Commissione.* Ma questo postula perlomeno un inizio di discussione per permettere ai rappresentanti dei vari Gruppi di manifestare il proprio orientamento. Io ho espresso la mia opinione, ma sentiamo anche quella degli altri!

**PRESIDENTE.** Se mi consentite, vorrei che prendeste la parola dopo la sospensione di dieci minuti da me proposta.

**LANFRÈ.** Mi scusi, signor Presidente, ma ritengo che abbia ragione il collega Barra; dobbiamo sapere come la pensano i rappresentanti dei vari Gruppi politici.

**PRESIDENTE.** Da quello che mi risulta, tutti i Gruppi sarebbero unanimi nell'approvare questo disegno di legge. Però gli stessi Gruppi, per raggiungere il loro intento, hanno un interesse, quello di vedere rimosso l'ostacolo che può essere frapposto dal punto di vista formale con la presentazione della richiesta di rimesione prospettata dal rappresentante del Governo.

Poichè non si fanno altre osservazioni, la seduta è sospesa.

*(La seduta è sospesa alle ore 18,30 e viene ripresa alle ore 19,05).*

**SCARDACCIONE**, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Rivolgo ai componenti della Commissione l'invito a voler consentire un breve rinvio della discussione per permettere al Governo un'ulteriore meditazione, assicurando comunque che non esistono al riguardo pressioni di gruppi o di persone.

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

54° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1975)

**L E P R E .** Non sono certamente entusiasta di questa proposta di rinvio; anzi sono contrario. Comunque, se questo può servire a decantare certe situazioni anche nell'ambiente ministeriale, io concordo, purchè si faccia presto e si concluda l'iter del disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le prossime ferie di fine d'anno.

**P R E S I D E N T E .** Vorrei aggiungere un'ulteriore precisazione: il Ministro, interpellato, si è esplicitamente dichiarato disponibile e soprattutto ha garantito che egli non intende in alcun modo pregiudicare la questione; gradirebbe però che la Commissione non si opponesse ad un rinvio puro e semplice, che impegna tutti a collaborare per l'approvazione del provvedimento.

**L A N F R È .** Do atto della sensibilità dell'onorevole Ministro e mi rammarico che non sia presente, perchè si tratta di un problema che investe una delle branche fondamentali del suo Dicastero e do anche atto della sensibilità del Sottosegretario nel prospettare una situazione che, contrariamente alle aspettative, si è ingarbugliata. Ciò premesso, il mio rammarico è ancora maggiore nel dover dire che sono contrario alla richiesta di rinvio perchè non si tratta di risolvere una questione specifica, ma di una questione di principio, che può trascendere anche questa situazione. La situazione che si è venuta a creare oggi, infatti, è emblematica di un modo di intendere i rapporti, non tra Governo e Parlamento che, almeno con l'attuale Governo, sono stati sempre comprensivi e cordiali, ma tra pubblica Amministrazione e Parlamento. Ritengo del tutto inammissibile che un disegno di legge di natura interpretativa, come nel caso specifico, sottoscritto da tutti i Gruppi parlamentari rappresentati alla Camera dei deputati, votato all'unanimità, con il consenso del Ministro dell'interno, debba essere poi bloccato per determinate visioni di carattere particolare, anche se giustificate, di questo o di quell'altro funzionario del Ministero. Il Parlamento può permettersi anche il lusso di sbagliare, ma è sovrano nello sbagliare, soprattutto quando delibera all'unanimità.

Per questi motivi io sono del parere di continuare semmai la discussione in sede referente e portare il disegno di legge in Aula, piuttosto che consentire ad un rinvio. A nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale, perciò, dichiaro di essere contrario alla richiesta di rinvio.

**M U R M U R A .** Ritengo, in verità, che l'atteggiamento del Governo non sia il più conforme alla natura specifica del provvedimento legislativo sottoposto al nostro esame; questo è un provvedimento di interpretazione autentica, non è un provvedimento di legge autonomo rispetto ad una situazione, ad un diritto o ad una normativa già esistente. E chi come noi ritiene che il bicameralismo consenta indiscutibilmente ripensamenti e rivalutazioni su determinati argomenti e su determinati problemi, ritiene pure che questo non possa sussistere allorché si tratti di interpretazione autentica. L'interpretazione autentica la fa il Parlamento, non la può fare certamente il Governo, essendo autonoma fonte di disposizioni legislative.

Ritengo quindi che il tutto nasca da preoccupazioni corporative di determinati ambienti ministeriali che non vogliono mai cedere nulla sulla base dei principi di equità e pensano di poter sempre essi stessi mantenere il bastone del comando e usare determinate regole e determinati comportamenti.

Non voglio certamente portare allo stato di esasperazione tale situazione, perchè ritengo che sia dovere di tutti cercare di trovare sempre soluzioni di equilibrio; però, pur aderendo alla proposta del rappresentante del Governo, certo che il Governo stesso riflettendo e meditando non insisterà sulla richiesta di rimessione del provvedimento all'Assemblea, desidero manifestare la mia adesione al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, soprattutto perchè esso è di interpretazione autentica di una precedente legge.

Concludendo, vorrei chiedere al Governo maggiore sensibilità per queste categorie, utilizzando soprattutto l'esperienza che ciascuno di noi ha della situazione di questo personale e soprattutto di coloro che, non

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

54° RESOCONTO STEN. (18 dicembre 1975)

essendo illuminati dal sole delle centrali burocratiche romane, hanno maggiore diritto alla comprensione del Parlamento.

**M A F F I O L E T T I**. Concordo con le affermazioni dei colleghi, e soprattutto con quelle del senatore Murmura. Ritengo che il Governo si sia assunto una responsabilità grave e negativa, poichè si è fatto portatore di un'iniziativa di rinvio che, date le ferie parlamentari, è considerevole. Ci opponiamo a tale rinvio anche perchè il Governo non ha addotto a giustificazione alcuna motivazione seria. Cosa prelude questa posizione del Governo? Prelude ad un ripensamento nel senso di non ostacolare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge? Riteniamo, comunque, che si debba esaminare il disegno di legge in sede deliberante, e vorrei far presente al riguardo che non è possibile stare sempre sotto la spada di Damocle del passaggio alla sede referente. L'Esecutivo ha bisogno di un periodo di tempo e lo otterrà, con il voto della maggioranza; deve essere però chiara l'intenzione del Governo di rimanere nell'ambito della sede deliberante per approvare rapidamente il provvedimento. Occorre, infine, tener conto del fatto che l'Esecutivo aveva il dovere di presentarsi preparato alla Camera dei deputati e non l'ha fatto.

**L E P R E**. Non l'ha fatto perchè si tratta di un disegno di legge riguardante un'interpretazione autentica!

**S C A R D A C C I O N E**, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo, subordinatamente all'accoglimento della proposta di rinvio, non chiederà la rimessione del disegno di legge all'Assemblea, aderendo a quelle determinazioni della Commissione che risulteranno nel corso del dibattito.

**A B E N A N T E**. Vorrei aggiungere questa richiesta: nulla ci vieta di riunirci anche a Senato chiuso.

**G E R M A N Ò**. Mi associo a quanti in questa sede hanno dichiarato di essere contrari alla richiesta di rinvio.

**B A R R A**, *relatore alla Commissione*. Mi sembra di aver capito che il rinvio, tenendo conto che il Governo ha rinunciato alla sede referente, è stato chiesto per realizzare un'opportuna opera di convincimento in determinati ambienti ministeriali.

**M O D I C A**. Si dovrebbe compiere una opera di convincimento per fare rispettare il provvedimento, non per fare decidere ad altre persone in che modo si devono approvare i disegni di legge!

**L A N F R È**. Dobbiamo aspettare forse il parere dei prefetti?

**B A R R A**, *relatore alla Commissione*. Non vi è, a mio giudizio, la possibilità di eventuali emendamenti. Si tratta, infatti, di un disegno di legge attinente ad un'interpretazione autentica, per cui non si possono apportare delle modifiche se non attraverso un altro provvedimento.

**M U R M U R A**. Proporrei di rinviare la discussione a data fissa.

**P R E S I D E N T E**. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la proposta del Governo di rinvio del seguito della discussione del disegno di legge.

*(È approvata).*

Il provvedimento verrà nuovamente iscritto all'ordine del giorno della Commissione della prima seduta dopo la prossima interruzione dei lavori parlamentari.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici  
DOTT. GIULIO GRAZIANI